

177 P. GIOVANNI IACOMINI DI S. RAFFAELE Terracina. (1)
Vetralla, 12 giugno 1753. (Originale AGCP)

Gli parla dello spogliamento della devozione sensibile, dell'interno raccoglimento e gl'insegna come ben celebrare la Messa.

I. C. P.

Car.mo P. Giovanni Amat.mo,

Manco male che dopo tanto tempo m'avete dato notizia d'aver celebrato la santa messa ecc.

Io non ho provveduto né il diurno, né la corona, perché sono stato una notte sola in Roma con la febbre, che neppure potei celebrare; ora sto un poco meglio, ma poco; il P. Rettore vi vuol esso provvedere. Io godo assai nel Signore della prova che S. D. M. fa della vostra fede e dello spogliamento d'ogni sensibile divozione, il che è molto necessario per voi, affinché tocchiate il vostro nulla ed arrivate a quel conoscimento sperimentale del vostro *nihilò*: onde vorrei che rimiraste con occhio di fede tale spogliamento nel Divin Beneplacito, e continuaste con maggior fedeltà il raccoglimento interiore in tutte le vostre operazioni.

Avvezzatevi a celebrare con somma riverenza, osservanza esatta delle rubriche, ed avvertite di non entrare in scrupoli, specialmente nel proferir le parole della consacrazione; ditele piano, ben distinte, con altissima riverenza ed attenzione, rinnovando avanti l'intenzione, e poi disprezzate le tentazioni di fede, che vi mette il diavolo. *Iustus meus ex fide vivit.*[Rm 1, 17], fate tutto con purissima intenzione. State raccolto nel tempio interiore, cibatevi della divina volontà in un nudo patire, ricco d'ogni virtù; avanti di celebrare vestitevi delle pene di Cristo con un sacro colloquio fatto placidamente in mezzo alla siccità, portatevi all'altare i bisogni del mondo tutto, come vi dissi, e specialmente quelli della Congregazione ecc.

Ho fretta, ma credetemi, che per voi va meglio di prima, se sarete fedele a Dio ed alla vocazione. Studiate con discrezione ecc. Gesù vi benedica: Amen.

S. Angelo li 12 giugno 1753.

Aff.mo Serv.e
Paolo d. +